LA VOCE SPORTIVA

Intervista veloce col "mantovano volante,,

Tazio Nuvolari parla del suo successo americano e delle corse che l'attendono nella stagione imminente

Intervistare Nuvolari non è facile. Lo sanno bene i giornalisti di tutta Europa, che citano il « mantovano volante » come uno dei soggetti più refrattari agli acidi della polemica ed alle seduzioni della carta stampata. Tutte le volte che Nuvolari è invitato a dire la sua su una qualunque questione, egli rivela un'abilità prodigiosa nello schermirsi e nel girare la posizione. E lo fa con un'abilità, con un'eleganza, quasi diremmo con una grazia, da incantare: non si direbbe, ecco, proprio non si direbbe che quest'uomo compito che vi sta di fronte e che vi offre magari una sigaretta come risposta ad una domanda imbarazzante, sia soltanto il più grande pilota che la storia dell'automobilismo ricordi, ma verrebbe piuttosto la voglia di pensare ad un diplomatico scaltrito e sottile, che mette nel sacco senza parere, e che dice soltanto quel che vuole dire, senza per questo venir meno alla cortesia più squisita.

Storia vecchia, si sa. Pure, tutte le volte che ci si imbatte in Nuvolari, sembra che un lato nuovo di questa sua personalità ermetica ed arridente, chiusa ma cordiale, si riveli inattesamente all'intervistatore. Così, anche ieri.

Clienti sui generis

Tazio, (Dio sa mai come) era capitato in un caffè del centro. Gli erano compagni due altri celebri uomini dello sport mantovano, e precisamente Learco Guerra e Fabio Battesini. Naturalmente quest'insolita apparizione in un ritrovo pubblico del grandissimo guidatore non passò inosservata. Tanto poco vi passò, che in breve, attorno a Nuvolari, a Guerra, a Battesini, fu subito una piccola folla di appassionati e di ammiratori. Invano accorsero i camerieri ad offrir loro bibite calde e dolci di stagione: tutti questi nuovi clienti che affollavano il caffè facendo cerchio attorno a Tazio, desideravano ben altro che un ponce all'arancio od un cioccolato e panna con biscotti.

Desideravano, (lo avete capito) sapere qualche cosa di nuovo nella vita e nei propositi del campione — scoprire il segreto delle sue vittorie e magari carpirgli qualche anticipazione e qualche ghiotto giudizio. La schermaglia fu varia e difficile. Poichè sarebbe troppo lungo ed ozioso riferirla per intero, limitiamoci a fissare, nella forma dialogica, i suoi punti più interessanti. Uno di noi, ad un certo momento, domandò a Nuvolari:

Si riparla della "Vanderbilt,,

— Ha letto le dichiarazioni che l'ingegner Porsche, il direttore tecnico dell'Auto Union, ha fatto ad un giornale tedesco?

— Le ho lette, ma ritengo che il giornalista che le ha raccolte sia andato oltre il segno.

— Vale a dire?

— Vale a dire che l'intervista mi è sembrata un poco "addomesticata" e non completamente fedele.

— Parla forse degli apprezzamenti sulla sua vittoria nella « Vanderbilt »?

— Appunto. L'ingegnere Porsche, che c'era, non può aver detto che Miller è rimasto « incollato » alla mia macchina fino al momento del ritiro. Ciò non risponde affatto a verità, e ne fanno fede i tempi parziali sui giri e i resoconti della competizione.

— Allora perchè, secondo lei, questa "invenzione?".

— Evidentemente perchè la vittoria dell'Alfa in America è dispiaciuta in Germania.

— Infatti, i giornali tedeschi han detto che se ci fossero state le Auto Union...

— ... storie! Se ci fossero state, c'era un bel duello da vedere. E in questo duello, non saremmo certo stati noi italiani a trovarci in condizioni di inferiorità, dato il genere del circuito. Tanto è vero che lo stesso Porsche, interpellato dopo la gara per la partecipazione sicura delle sue macchine, avrebbe posto come condizione la modifica del percorso con la soppressione di parecchie curve.

— Cosa pensa lei, delle macchine e dei piloti d'America?

— Quanto a macchine, s'è visto nel recente confronto. Dieci anni d'arretrato nei riguardi della costruzione europea. C'erano alla « Vanderbilt » delle vetture che non mi sarei mai aspettato di incontrare in una corsa. Per quello che riguarda i piloti, tanto di cappello per il fegato che dimostrano. Vanno in gara come ad una battaglia, dalla quale non si sa se si potrà tornare.

Gli avversari d'America

— Avversari pericolosi, dunque?

— Sì, ma fino ad un certo punto. Pericolosi perchè magari entrano in curva in quattro, cinque, sei contemporaneamente, e nessuno cede, nessuno rallenta, nessuno "molla" sempre sperando che a cedere, a rallentare, a "mollare" siano i competitori. La corsa, allora, diventa fatalmente una ecatombe. Macchine che saltano oltre gli steccati, piloti che schizzan via dai sedili con piroette e « giri della morte », mischie nella polvere, radiatori che s'incastrano nelle vetture che precedono: e barelle che accorrono, e sirene che sibilano, e segnalazioni di arresto. Una babele, insomma.

— Molto americano, tutto questo, non le pare?

Sarà benissimo, ma non è certo questo che fa il pilota e, sopratutto, la corsa. Il fegato non basta. Occorrono anche la calma, la freddezza, la padronanza del mezzo e dei nervi per vincere. Dei miei colleghi d'America, ne ho visti pochi in queste condizioni.

— Fu dunque una vittoria facile?

— Tecnicamente sì; perchè oltre al mezzo meccanico superiore, avevamo dalla nostra una più consumata esperienza. Difficile invece per le condizioni d'ambiente: in quella bolgia dannata Brivio, Farina ed io corremmo ripetutamente il rischio di essere vittime della "spregiudicatezza" altrui.

— E ci tornerete?

— Credo di sì, sempre che il calendario europeo ce lo consenta. Pare, anzi, che abbiano cercato di conciliar tutto con opportuni spostamenti di date.

La nuova stagione

— Cosa può dirci, intanto, della prossima stagione europea?

— Poco e molto nello stesso tempo. Che correremo, ecco tutto. Questo può voler dire parecchie cose, capisce?

— Sì, se teniamo presente che l'Alfa sta modificando la sua dodici cilindri.

— Appunto: se ne parla già da un pezzo, non è più un segreto per nessuno.

— In che consisteranno, queste modifiche?

— Precisiamo. Invece di modifiche, diciamo "ricerche". Esse tendono sopra tutto ad aumentare la velocità ed a render più stabile la macchina.

— Riuscirete?

— Speriamo molto, perchè Jano è un mago, in materia.

— E quando saranno pronte le macchine modificate?

— Verso il maggio o giugno.

— Fino a quell'epoca, allora, le Auto Union avranno partita vinta?

— Piano. Davanti alle macchine tedesche ci siamo arrivati anche nel '36 con le vetture che avevamo. Non è mica, detto, dunque, che la faccenda non possa ripetersi. Siamo svantaggiati in velocità pura, ma favoriti nella maneggevolezza. E poi, anche su circuiti estremamente veloci e privi di difficoltà, solo uno di loro può ritenere fondatamente di essere il favorito.

— Rosemeyer?

— Appunto. E' un pilota che conosce perfettamente ed unicamente l'Auto Union e che ha doti di guidatore di razza. Tolto lui, su qualunque tipo di circuito, possiamo ritenerci alla pari, in partenza, con chicchessia.

— E' vero che nel '37 correrete con gomme italiane?

— Sì, è vero. Anche in questo campo, finalmente, non saremo più tributari dell'estero. Pirelli lavora per noi, e sono sicuro che non perderemo nel cambio. A macchine italiane, gomme italiane.

— Si dice anche che Varzi passerà alla « Ferrari ».

— Infatti, l'ho sentito anch'io. Se fosse, ne sarei lieto. « Achille » è uno dei piloti che stimo di più per il suo valore e la sua correttezza. Sarebbe un bell'acquisto per la scuderia.

— E gli altri piloti « licenziati » dalle case tedesche per chi correranno?

— Non saprei proprio precisare. Ma è certo che non resteranno « disoccupati ». Un uomo come Fagioli, per esempio, troverà sempre da accasarsi.

— Tutto sommato, ritiene lei che la stagione imminente sarà più interessante di quella passata?

— Sì, perchè dovrebbe segnare un più sensibile equilibrio di forze fra la nostra e l'industria tedesca.

— La meglio, allora, toccherà a chi avrà i guidatori più forti.

— E' quello che spero e che mi auguro. Perchè da un confronto diretto, a condizioni pari, noi italiani non abbiamo niente da temere.

— Allora si può concludere...

— ... si può concludere che m'avete fatto parlare anche troppo. Il resto ve lo dirò stando al volante. Allora sì che so spiegarmi meglio!

FRANCESCO CARLI

BORSE E MERCATI

Borsa di Milano

(Nostro servizio particolare della Banca Commerciale Italiana).

TITOLI	5 Gennaio	7 Gennaio
TITOLI DI STATO		
Rendita Italiana 3.50 % 1906	74.20	74 15
Prestito Redimibile 3.50 % 1934 XIV	72.80	72 50
Rendita Italiana 5 %	91.65	91 55
Buoni del Tes. Nov. 5 % 1940	100.90	100.90
Buoni del Tes. Nov. 5 % 1941	100 87	100.90
Buoni del Tes. Nov. 4 % 1943 1ª em.	89.95	90,07
Buoni del Tes. Nov. 4 % 1943 2ª em.	—	—
Buoni del Tes. Nov. 5% 1944 s. spec.	96 15	96 30
TITOLI GARANTITI DALLO STATO		
Obbl. Ricost. Ind. (I.R.I.) 4.50 %	468 25	468.75
Serie Elett. (E.L.F.E.R.) 4.50 %	472 50	473.50
CARTELLE FONDIARIE		
Cons. Naz. Cred. Agr. Miglior. 4 % già 5 - 6 %	420 —	418 —
Istituto Ital. Cred. Fond. delle Venezie 4% già 5 - 6 %	423.—	422 50
Cassa Risparmio Prov. Lombarde 4 % già 5-6 %	440.—	440.—
AZIONI DIVERSE		
Montecatini Società Gen. per Ind. Miner. e Agricole	183.—	182 50
Adriatica di Elettricità (S.A.D.E.)	181.50	181.25
Elettrica Bresciana	286.—	286 —
Generale Ital. Edison di Elet. (ordin.)	309 50	309 —
Generale Elettr. della Sicilia (S.G.E.S.)	90.50	90.50
Meridionale di Elettricità	382.—	381.—
Ital. per il Gas. Torino (Italgas)	14.42	14 45
CAMBI		
Francia	88 70	88.75
Svizzera	436 50	436 50
Inghilterra	93 26	93.35
Olanda	10 40	10.40
Spagna	manca	manca
Belgio	3.21	3.20
Germania	manca	manca
Cecoslovacchia	66.53	66 53
Stati Uniti	19 —	19.—

Segala 94-98; Farina di frumento tipo 00 L. 176-182, tipo 0 L. 159, tipo 1 L. 154, tipo 2 L. 148, granito per pasta alimentare da lire 168 a L. 170; Crusca L. 46-48; Cruschello 46-47.

—Farina gialla: granita veronese (bramata) L. 106, nostrana abburattata (fioretto) L. 98, integrale 90.

FORAGGI E PAGLIE

Maggengo di prato irriguo L. 33-37, erba medica fienata L. 29-31, erba medica L. 27-29. Paglia di frumento L. 9-11; paglia di riso L. 56.

BURRO

Burro 11.50.

Tendenza: sostenuta.

SUINI

Suini: di peso oltre 200 kg. Lire 500 al q.le; da 181 a 200 L. 470; da 161 a 180 L. 450; da 141 a 160 L. 430; da 121 a 140 L. 410; da 101 a 120 L. 390; inferiori a 100 kg. L. 360; magroni L. 400; lattonzoli L. 90 al capo.

BOVINI

Buoi da lavoro, oltre i 4 anni al paio da L 3400 a 4600; buoi da lavoro inferiori ai 4 anni al paio da L. 3000 a 3400.

Vacche da latte per capo da L. 1000 a 1800.

Manzette e manzetti di allevamento per capo da L. 600 a 900; vitelli da latte per capo da L. 400 a 550.

Buoi grassi a peso vivo di prima qualità al q.le da L. 310 a 340; id. di seconda qualità da L. 250 a 300.

Vacche a peso vivo di prima qualità al q.le da L. 240 a 280; id. di seconda qualità da L. 150 a 240.

Tori a peso vivo di prima qualità al q.le da L. 250 a 310; id. di seconda qualità da L. 200 a 250.

Manzette e manzetti oltre i 300 kg. per q.le da L. 260 a 310; inferiori ai 300 kg. da L. 200 a 260; vitelli a seconda del peso daL. 420 a 520.

Mercato settimanale di Mantova

(Giovedì 7 gennaio 1937-XV)

CEREALI

Frumento 118.
Granoturco 82.
Cascami di riso mezza grana 92-97, risina 80-85.
Avena 90-92.

CRONACHE DELLA PROVINCIA

DA CANNETO

Attività amministrativa

Canneto, 7.

(d. m.). — Da vario tempo sotto la guida del camerata cav. Alfredo Gamba, Commissario Prefettizio il nostro Comune ha ripreso in pieno l'attività amministrativa.

Nell'ultima seduta sono state adottate le seguenti deliberazioni:

Sistemazione degli stipendi e salari al personale; alienazione rete energia elettrica alla S. E. B.; approvazione ruoli imposte per l'anno 1937; premio di natalità allo stradino Bavera; approvazione conti finanziari 1931, 1932, 1933, 1934 e 1935; sistemazione contabilità del Consorzio Canneta; sistemazione del Legato Guerra Gavazzi.

E' stato deliberato il cambiamento della denominazione di alcune vie che invero erano assai antiquate.

E' stato approvato il nuovo capitolato d'appalto pel servizio trasporti funebri, in quanto la gestione viene assunta dal Comune con decorrenza 1.o gennaio 1937, ed è stato approvato il regolamento del servizio affissioni. Infine sono stati approvati alcuni ruoli d'imposte degli anni 1936 e precedenti per varie ditte che sfuggirono al pagamento dei tributi.

Atto benefico di S. A. R. la Principessa di Piemonte

E' pervenuto al nostro Comune un assegno bancario di lire 50 che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha voluto elargire a tale Dina Magnani in Romagna, di Canneto, la quale ha il marito volontario in A.O.I.

Il Commissario del Comune ha ringraziato anche a nome della beneficiata.

Un partente per l'A. O. I.

E' partito, giorni orsono, diretto in A.O.I., quale volontario, il dott. Vittorio Pace, medico di questo Comune.

I fascisti di Canneto inviano al camerata Pace i più fervidi auguri.

A sostituire il dott. Pace è stato nominato il dott. Ugo Cavani.

Delega di funzioni

Con atto debitamente approvato dalla superiore autorità il Commissario prefettizio ha nominato delegato per la firma degli atti dello Stato Civile il camerata Credindio Lorenzini, industriale, fascista della vigilia.

Al camerata Lorenzini vive congratulazioni.

Attività dopolavoristiche

Il camerata capitano Carlo Fasani è stato con recente provvedimento nominato presidente dell'O.N.D.

I componenti il direttorio si sono messi all'opera con serietà d'intenti e quanto prima Canneto potrà avere la tanto sospirata sede.

Le iscrizioni affluiscono ogni giorno e sono numerose, i ritardatari sono pregati di inoltrare domanda.

Anche a Carzaghetto il camerata cav. Gamba, Commissario del Fascio, ha inaugurata giorni orsono la sottosezione dell'O.N.D.

Per i combattenti in A. O. I.

Il Commissario del Fascio cav. Gamba, con squisito senso di comprensione fascista ha fatto recapitare in questi giorni alle famiglie dei combattenti in A.O.I. un chilogrammo di carne accompagnato da una lettera di augurio.

L'atto magnifico del gerarca è stato altamente apprezzato ed i beneficati gli hanno espresso i sensi di viva gratitudine.

Beneficenza in Provincia

Suzzara, 7.

In questi giorni sono pervenute al Comitato comunale Ente Opere Assistenziali, che vivamente ringrazia, le seguenti offerte:

Sig. Bosi Ettore L. 160; i nipoti di Bassoli Montecchi Vincenza di Livorno in memoria della defunta signora Ferrari Zelinda in Valenza 50.

DA GONZAGA

Assemblea sindacale femminile

Gonzaga, 7.

Presieduto dal Segretario della Unione lavoratori dell'industria, camerata Dardini, nel vasto teatro di Gonzaga ha avuto luogo una imponentissima assemblea delle operaie addette alla lavorazione dei cappelli di paglia.

Apre l'assemblea il delegato di zona camerata Montini, che fa una chiara relazione intorno alle controversie sorte per la mancata applicazione del Contratto nazionale.

Il capo gruppo, camerata Grappiolo, impartisce alcune disposizioni per la raccolta degli elementi relativi alla vertenza collettiva che l'Unione dovrà iniziare per le infrazioni contrattuali riferentisi alla campagna del 1936.

Prende quindi la parola il Segretario dell'Unione, che parla a lungo sull'efficacia dell'assistenza sindacale estesa alle lavoranti a domicilio, ed illustra i profondi effetti politico - economico - sociali prodotti dalle molteplici benefiche attività svolte dal Fascismo e dal Sindacalismo Fascista in questo ultimo decennio.

Il vibrante discorso del Segretario generale, interrotto da frequenti acclamazioni si è chiuso fra il più vivo, generale entusiasmo e col saluto al DUCE.

La Befana fascista ai bambini del popolo

A Ostiglia

Ostiglia, 7.

Anche quest'anno è stata celebrata, nel nostro Teatro del Littorio, la Befana fascista; cerimonia promossa dal locale Fascio femminile.

Presenti le autorità politiche e amministrative, il presidente del Comitato « Maternità Infanzia », la Segretaria del Fascio femminile e una rappresentanza di Donne fasciste. Sono stati distribuiti oltre 350 doni consistenti in indumenti, nella maggior parte di lana, beneficando così più di 300 bambini bisognosi.

A Borgoforte

Borgoforte, 7.

Alle ore 14 di ieri con una cerimonia solenne si è svolta la festa della Befana fascista, nel teatro Italia del Dopolavoro, adorno di tricolori tra i quali spiccavano le effigi del RE-Imperatore e del DUCE. Erano presenti il Direttorio del Fascio maschile, del Fascio femminile, le scolaresche con alla testa le rispettive Insegnanti e numeroso pubblico.

Ha pronunciato un indovinato discorso di circostanza la signora P. Meldo.

Ai bimbi poveri sono stati poi consegnati zoccoletti, biscotti, arance e mandarini.

Durante la cerimonia i piccoli festeggiati hanno ripetutamente inneggiato al RE Imperatore e al DUCE e hanno cantato gli inni della Patria, della Rivoluzione e dell'Impero.

La simpatica riunione ha avuto il suo epilogo con un'altra non meno importante della prima, svoltasi nella chiesa parrocchiale dove il nostro parroco M. R. don Armando Rocchi ha invocato la benedizione divina sui nostri Balilla e Piccole Italiane perchè abbiano a crescere vigorosi e rendersi utili alla grandezza e alla potenza della Patria.

Per la magnifica riuscita della festa va tributato un vivo plauso al Comitato E. O. A., che ha messo a disposizione i fondi necessari e vanno sinceramente elogiate le Donne fasciste con a capo la signora Emma Aldrovandi, che, essendo state delegate dalla Segretaria del Fascio femminile signora Delza Gaidella trattenuta altrove da motivi di famiglia, hanno saputo così bene organizzarla.

A Belforte

Belforte, 7.

In un'atmosfera di serena gioia infantile e al canto degli inni della Patria, i bimbi di Belforte, festeggiarono la Befana fascista.

L'E O. A. a nome del DUCE, distribuì ben 350 panettoncini ad altrettanti bambini frequentanti le Scuole comunali. La semplice cerimonia si chiuse con un potente alalà al RE Imperatore e al DUCE da parte dei beneficati, nei cui occhi sorrideva la gratitudine.

Pure a cura dell'E. O. A. lunedì 11 c. m. avrà inizio la Refezione scolastica che consisterà in una abbondante tazza di latte e cioccolatta e pane e di cui beneficeranno 150 bambini. Saranno pure assistiti con lo stesso alimento numerosi vecchi bisognosi.

A Carbonara Po

Carbonara Po, 7.

Organizzata dal locale Fascio, con la infaticabile collaborazione del Fascio femminile, ieri alle ore 15 nella sala Gavazzoni, ha avuto luogo la simpatica manifestazione della Befana fascista.

Erano presenti le autorità locali, le rappresentanze delle Organizzazioni del Regime e numerosa cittadinanza.

Dopo il saluto al RE e al DUCE ordinato dal Commissario del Fascio, alcune Piccole Italiane, opportunamente istruite dal Corpo insegnante locale, si sono esibite in una graziosa commediola intonata alla manifestazione, che fu calorosamente applaudita.

Poscia venne iniziata la distribuzione dei cento pacchi di indumenti maschili e femminili, accompagnato ognuno da un sacchetto contenente dolci.

Ogni beneficato, visibilmente commosso, al ritiro del pacco salutava romanamente le autorità preposte alla distribuzione.

Il Commissario del Fascio e la Segretaria, con brevi parole hanno illustrato ai piccoli beneficati che tutto quanto viene fatto per il bene dei poveri, è per unico volere del DUCE, al quale deve andare la loro devota riconoscenza.

La manifestazione si è chiusa col saluto al RE e al DUCE.

A San Fermo

San Fermo, 7.

Con l'intervento delle autorità politiche e religiose, si è proceduto, nella Casa del Fascio locale, alla distribuzione fra i bimbi del popolo del nostro paese, di numerosi e bei doni di diverso genere, della Befana fascista.

Ammirevole la solerte cura, con cui l'E. O. A. e il Fascio femminile hanno promosso la graziosa cerimonia.

Grande l'entusiasmo dei piccoli che oggi più che mai, hanno sentito quanto sia buono e grande il cuore del loro amatissimo DUCE.

I piccoli scolaretti, istruiti dai loro bravi maestri, hanno mostrato alle autorità e al popolo presenti, la loro capacità artistica, con una bella serie di poesie, monologhi, dialoghi, vibranti cori patriottici, che hanno riscosso l'unanime applauso degli uditori.

A Poggio Rusco

Poggio Rusco, 7.

Anche quest'anno in un'affettuosa atmosfera di entusiasmo e fra sorrisi di bimbi si è aperta nel nome del DUCE la distribuzione dei doni della Befana fascista.

I 40 pacchi, confezionati a cura di questo Fascio femminile, per la generosa sovvenzione dell'E. O. A. e delle gentili donne poggesi, contenevano ciascuno soffici indumenti.

Assistevano alla cerimonia la Segretaria del fascio femminile e il Segretario del Fascio che ha parlata ai bimbi dell'amore grande del DUCE per l'infanzia e li ha incitati a diventare bravi e forti per la maggior grandezza del nostro Impero.

La simpatica cerimonia si è chiusa col saluto al DUCE».

DA CASTEL GOFFREDO

Rancio del popolo

Castel Goffredo, 7.

Con cerimonia semplice il Segretario del Fascio, camerata Enos Casnici, ha iniziato la distribuzione del rancio nel nome del DUCE.

Sono 500 minestre che vengono distribuite giornalmente al popolo di Castel Goffredo, è la provvidenza fascista, illuminata dal DUCE, che porta a cuore aperto il suo aiuto fraterno.

Attività del Dopolavoro

Il nostro Dopolavoro, mercè l'interessamento del presidente camerata Giovanni Rodella, inaugura il nuovo anno con una intensa attività di propositi e di iniziative, che vanno dal cinematografo educativo alla gara di bigliardo, dalla gita ai campi di neve ad una carnevalata d'antico stampo.

Gara di biliardo — Per appagare il desiderio di molti appassionati a questo sport, il Dopolavoro indice fra i propri iscritti una gara di biliardo, riservata ai soli dopolavoristi della sezione.

Saranno messi in palio i seguenti premi: 1. premio medaglia d'argento grande, 2. premio medaglia d'argento media, 3. premio medaglia di bronzo grande, 4. premio medaglia di bronzo media.

Il dopolavorista vincitore della gara sarà proclamato campione di Castel Goffredo per l'anno XV.

A tutti, e alle migliori « stecche » in special modo, l'invito ad iscriversi subito poichè le gare avranno inizio, nei locali del Dopolavoro, l'11 corr.

Cinematografo. — Il cinematografo, fino ad ora gestito dal Fascio di Combattimento, è passato all'amministrazione del Dopolavoro. Questo si propone di proiettare pellicole di alto valore educativo volendo svolgere un programma di elevazione morale e spirituale. E ne dà la prova: nei giorni 16 e 17 ci farà godere l'interessante film « Giovanna d'Arco ».

Gita invernale. — Nuova, per noi, è questa iniziativa che tende non solo a far passare una giornata gaia ai dopolavoristi, ma a far loro amare la montagna con le sue attrattive suggestive. La gita avrà luogo a Tracchi di Boscochiesanuova il 24 gennaio, con partenza da Castel Goffredo alle ore 7 e, al ritorno, da Tracchi alle ore 17 dello stesso giorno.

Le iscrizioni, mediante il versamento della quota di lire 15, si ricevono presso la sede della sezione.

Carnevale. — Il Dopolavoro si propone di organizzare il tradizionale « venerdì gnoccolaro », che dal medioevo a pochi anni fa si svolse nel nostro Comune con tanto sfarzo ed interesse da richiamare una moltitudine di pubblico anche da paesi di altre provincie.

Dopolavoro aziendale. — Interessante è l'attuazione di questo Dopolavoro che viene a completare, secondo le direttive del Regime, l'organizzazione fascista nel campo dei lavoratori aziendali.

Gli operai del locale calzificio N.O. E.M.I., circa 400, si sono iscritti in massa, ritirando regolarmente la tessera. E' in animo della presidenza di dare a questa provvida istituzione il maggior impulso specie nei riguardi assistenziali agli iscritti.

DA ASOLA

Ammasso grano

Asola, 7.

Il presidente dell'Ammasso provinciale grano della sezione di Asola avverte gli agricoltori che tutte le rimanenze di grano dovranno essere consegnate entro il mese di gennaio c. a.

Tutti i lunedì del detto mese si effettueranno i ricevimenti presso il locale magazzino